



## Parrocchie di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna

settimana dal 5 al 12 febbraio 2023

<b>Domenica 5 febbraio</b> Quinta settimana del Tempo ordinario Giornata nazionale per la vita	<b>Ore 09.30 Messa oratorio Sazzo</b> <i>deff. Enrico e Matteo - def. Vairetti Giovanni</i> <i>deff. Roffinoli Antonio, Adele, Adriano</i>
	<b>Ore 10.45 Messa S. Maurizio*</b> <i>deff. Beltramini Marco, Giacomo e Marcellina</i> <i>deff. Nesa Angela e Nesa Giuliano</i>
	<b>Ore 18.00 Messa S. Maurizio</b> <i>int. particolare</i>
Lunedì 6 <i>S. Paolo Miki e</i> <i>compagni, martiri</i>	<b>Ore 17.00 Messa Buon consiglio</b> <i>deff. Franchetti Guido e Tempra Irene</i> <i>def. Guido Giacinto Marasca</i>
Martedì 7	<i>Nel pomeriggio Messa in una casa privata nella parrocchia di Sazzo</i>
Mercoledì 8 <i>S. Girolamo Emiliani</i>	<b>Ore 16.30</b> celebrazione del sacramento dell'unzione degli infermi Casa di riposo
Giovedì 9	<b>Ore 17.00 Casacce</b> <i>int. particolare</i>
Venerdì 10 <i>s. Scolastica, vergine</i>	<b>Ore 17.00 Messa Buon consiglio</b> <b>Ore 17.30 Adorazione Buon consiglio</b>
Sabato 11 <i>Beata Vergine Maria di</i> <i>Lourdes</i> <i>31<sup>ma</sup> Giornata mondiale</i> <i>del malato</i>	<b>Ore 14.30</b> incontro mensile famiglie prima evangelizzazione (1 e 2 elem.) oratorio Ponte <b>Ore 16.00</b> "Sabato in oratorio: prepara il tuo carnevale" oratorio Ponte (al mattino per i bambini della Scuola dell'infanzia) <b>Ore 16.30 Messa Casacce</b> <i>def. Fornera Dario</i> <b>Ore 17.30</b> confessioni S. Maurizio <b>Ore 18.00 Messa S. Maurizio</b> <i>deff. Elvira e Chiara</i>
<b>Domenica 12 febbraio</b> sesta settimana del Tempo ordinario	<b>Ore 09.30 Messa oratorio Sazzo*</b> <i>deff. Ada, Abramo e Armido</i> <b>Ore 10.45 Messa S. Maurizio</b> <i>per la comunità</i> <b>Ore 16.30</b> Consiglio pastorale di Ponte e Gruppo collaboratori Oratorio Sazzo <b>Ore 18.00 Messa S. Maurizio</b> <i>deff. Previsdomini Flavio, Marcella, Lucia</i> <i>(celebra don Augusto Bormolini, arciprete di Tresivio)</i>

→ \*Queste celebrazioni sono trasmesse in streaming sulla pagina facebook delle Parrocchie di Ponte.

Per i lettori liturgici e per chi anima i canti e la musica nelle celebrazioni, il nostro vicariato propone due serate intitolate "Celebrare con arte" a cura dei responsabili diocesani della liturgia, don Simone Piani e don Nicholas Negrini. Le due serate formative si svolgeranno presso l'oratorio di Piateda **martedì 7 e lunedì 13 febbraio alle ore 20.30.**

→ Venerdì 10 febbraio ore 16.30 presso la Biblioteca comunale: "Letture di carnevale" per bambini a partire dai 3 anni.

→ **Nelle due Messe del 12 febbraio mattina, sarà presente una volontaria del Centro di aiuto alla vita (CAV) di Sondrio a cui sarà possibile dare un'offerta per il loro prezioso servizio.**

Pubblichiamo la seconda parte del Messaggio dei nostri vescovi, dal titolo: "La morte non è mai una soluzione".

È doveroso chiedersi se il tentativo di risolvere i problemi eliminando le persone sia davvero efficace. Siamo sicuri che la banalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza elimini la ferita profonda che genera nell'animo di molte donne che vi hanno fatto ricorso? Donne che, in moltissimi casi, avrebbero potuto essere sostenute in una scelta diversa e non rimpianta, come del resto prevedrebbe la stessa legge 194 all'art.5. È questa la consapevolezza alla base di un disagio culturale e sociale che cresce in molti Paesi e che, al di là di indebite polarizzazioni ideologiche, alimenta un dibattito profondo volto al rinnovamento delle normative e al riconoscimento della preziosità di ogni vita, anche quando ancora celata agli occhi: l'esistenza di ciascuno resta unica e inestimabile in ogni sua fase. Siamo sicuri che il suicidio assistito o l'eutanasia rispettino fino in fondo la libertà di chi li sceglie – spesso sfinito dalla carenza di cure e relazioni – e manifestino vero e responsabile affetto da parte di chi li accompagna a morire? Siamo sicuri che la radice profonda dei femminicidi, della violenza sui bambini, dell'aggressività delle baby gang, non sia proprio questa cultura di crescente dissacrazione della vita? Siamo sicuri che dietro il crescente fenomeno dei suicidi, anche



giovani, non ci sia l'idea che "la vita è mia e ne faccio quello che voglio"? Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l'indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa per gestire quella che non è più solo un'emergenza? Siamo sicuri che la guerra, in Ucraina come nei Paesi dei tanti "conflitti dimenticati", sia davvero capace di superare i motivi da cui nasce?

Desto preoccupazione il constatare come ai grandi progressi della scienza e della tecnica, che mettono in condizione di manipolare ed estinguere la vita in modo sempre più rapido e massivo, non corrisponda un'adeguata riflessione sul mistero del nascere e del morire, di cui non siamo evidentemente padroni. Il turbamento di molti dinanzi alla situazione in cui tante persone e famiglie hanno vissuto la malattia e la morte in tempo di Covid ha mostrato come un approccio meramente funzionale a tali dimensioni dell'esistenza risulti del tutto insufficiente. Forse è perché abbiamo perduto la capacità di comprendere e fronteggiare il limite e il dolore che abitano l'esistenza, che crediamo di porvi rimedio attraverso la morte?

La Giornata per la vita rinnovi l'adesione dei cattolici al "Vangelo della vita", l'impegno a smascherare la "cultura di morte", la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse. Rinverdisca una carità che sappia farsi preghiera e azione: anelito e annuncio della pienezza di vita che Dio desidera per i suoi figli; stile di vita coniugale, familiare, ecclesiale e sociale, capace di seminare bene, gioia e speranza.

→ Sabato 11 febbraio, memoria liturgica della prima apparizione della **Beata Vergine Maria a Lourdes**, si celebra la 31<sup>ma</sup> Giornata mondiale del malato. **Al Santuario della Madonna di Tirano alle ore 15.00** si terrà una funzione mariana, animata dai sacerdoti del santuario e dall'Unitalsi provinciale.

Nella Casa di riposo "Patrizi" di Ponte la celebreremo mercoledì 8, offrendo la possibilità agli ospiti di ricevere il sacramento dell'unzione degli infermi. Per gli anziani e i malati delle nostre parrocchie, proporremo questa celebrazione nell'ambito della novena di san Luigi Gonzaga, a giugno.

Riportiamo qui la prima parte del **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 31<sup>ma</sup> GIORNATA MONDIALE DEL MALATO, dal titolo: «ABBI CURA DI LUI».**

Cari fratelli e sorelle! La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando: se è veramente un camminare insieme, o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri "si arrangino". Perciò, in questa 31<sup>ma</sup> Giornata Mondiale del Malato, vi invito a riflettere sul fatto che proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza.

Nel Libro del profeta Ezechiele, il Signore parla così: «Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fonderò quella ferita e curerò quella malata, le pascerò con giustizia» (34,15-16). L'esperienza dello smarrimento, della malattia e della debolezza fanno naturalmente parte del nostro cammino: non ci escludono dal popolo di Dio, anzi, ci portano al centro dell'attenzione del Signore, che è Padre e non vuole perdere per strada nemmeno uno dei suoi figli. Si tratta dunque di imparare da Lui, per essere davvero una comunità che cammina insieme, capace di non lasciarsi contagiare dalla cultura dello scarto.

L'Enciclica Fratelli tutti, come sapete, propone una lettura attualizzata della parabola del Buon Samaritano. L'ho scelta come cardine, come punto di svolta, per poter uscire dalle "ombre di un mondo chiuso" e "pensare e generare un mondo aperto". C'è infatti una connessione profonda tra questa parabola di Gesù e i molti modi in cui oggi la fraternità è negata. In particolare, il fatto che la persona malmenata e derubata viene abbandonata lungo la strada, rappresenta la condizione in cui sono lasciati troppi nostri fratelli e sorelle nel momento in cui hanno più bisogno di aiuto. Distinguere quali assalti alla vita e alla sua dignità provengano da cause naturali e quali invece siano causati da ingiustizie e violenze non è facile. In realtà, il livello delle disuguaglianze e il prevalere degli interessi di pochi incidono ormai su ogni ambiente umano in modo tale, che risulta difficile considerare "naturale" qualunque esperienza. Ogni sofferenza si realizza in una "cultura" e fra le sue contraddizioni.

Ciò che qui importa, però, è riconoscere la condizione di solitudine, di abbandono. Si tratta di un'atrocità che può essere superata prima di qualsiasi altra ingiustizia, perché – come racconta la parabola – a eliminarla basta un attimo di attenzione, il movimento interiore della compassione. Due passanti, considerati religiosi, vedono il ferito e non si fermano. Il terzo, invece, un samaritano, uno che è oggetto di disprezzo, è mosso a compassione e si prende cura di quell'estraneo lungo la strada, trattandolo da fratello. Così facendo, senza nemmeno pensarci, cambia le cose, genera un mondo più fraterno. (continua)

sito: [www.parrocchiaponte.it](http://www.parrocchiaponte.it) cell. don Mariano: 347 2989078  
mail: [ponte.smaurizio@gmail.com](mailto:ponte.smaurizio@gmail.com)



L'Oratorio di Ponte propone

# Carnevale 2023

45<sup>a</sup> edizione

Domenica 19 febbraio

In caso di maltempio la manifestazione sarà rinviata a SABATO 25 FEBBRAIO

**Programma**

- Ore 13:00 ritrovo in Piazza della Vittoria
- Ore 13:30 partenza della sfilata
- Ore 14:15 sosta al "Sass"
- Ore 15:30 arrivo al parcheggio del "Rastel" - festa e premiazioni

**Iscrizioni**  
ENTRO IL 12 FEBBRAIO  
obbligatorie per carri e gruppi mascherati  
PER ISCRIVERSI INQUADRARE IL QR  
OPPURE CONTATTARE  
Sara: 3407246143



L'organizzazione declina ogni responsabilità per danni a cose, persone e/o animali che si dovessero verificare prima, durante e dopo la manifestazione